Misteri

LA TEORIA DELLA TERRA CAVA

Ricordate "Viaggio al centro della Terra" di Jules Verne? In esso lo scrittore francese parlava di un mondo vivo e affascinante sotto la crosta terrestre. Impossibile? Eppure sarebbe l'unica delle tante "fantasie" di Verne a non essersi realizzata. Ben pochi sanno, infatti, che molti scienziati, scrittori ed esploratori hanno ipotizzato l'esistenza di questo mondo sotterraneo, che spiegherebbe molti strani fenomeni naturali e forse anche il mistero degli UFO.

L'ammiraglio Richard Byrd, capo d'una spedizione statunitense in Antartico, nel gennaio del 1956 comunicò al mondo intero di aver effettuato, assieme ad alcuni membri della sua spedizione, un volo di circa 2700 miglia a ovest del Polo Sud, penetrando in una terra che si estende, sconfinata, all'interno del Polo stesso. In questa terra avrebbe visto montagne, fiumi, laghi, enormi distese di verde e animali simili ai preistorici mammut. Fu la comunicazione di un mitomane, di un uomo uscito di senno, oppure si tratta della più recente conferma di un'antichissima tradizione che crede a dei mondi sotterranei?

Intanto, circa trent'anni prima, nel dicembre del 1927, già un altro esploratore, il capitano George Wilkins, aveva annunciato di aver scoperto una terra sconosciuta al di là del Polo Sud, dal clima caldo e dalla vegetazione lussureggiante. La notizia a quel tempo non passò inosservata tanto è vero che a questa sensazionale scoperta s'interessò, non giudicandola un parto della fantasia, persino Hitler.

SE LA TERRA FOSSE VUOTA?

Nel periodo subito precedente alla Seconda Guerra Mondiale, si cominciò addirittura a parlare dell'esistenza d'una piccola comunità che avrebbe conquistato grandissimi poteri, nascosta al centro della terra. Questa comunità veniva chiamata *Società del Vril* i cui componenti, di corporatura gigantesca rispetto all'umanità che vive in superficie, erano veri Dei sotterranei, mentre i terrestri dell'esterno sarebbero simili a larve.

La Società del Vril avrebbe avuto anche contatti con alcuni teosofi tedeschi, nonché con la società iniziatica della Golden Dawn. Nel 1942 gli scienziati nazisti erano tanto convinti che la terra fosse cava da inviare persino una spedizione scientifica nell'isola di Rügen per appurare questa teoria. Questa idea, che ci può sembrare una delle follie solitamente attribuite ai nazisti, si ricollega invece a una tradizione molto più antica che ha sempre sostenuto l'esistenza d'un mondo sotto la crosta terrestre abitato da Superiori Sconosciuti.

Secondo un'antichissima corrente di pensiero, a cui hanno aderito personaggi di tutto rispetto come Saint-Yves d'Alveydre, Ossendowski o René Guénon, la terra sarebbe vuota come una palla di gomma e la sua sfericità solida esterna nasconderebbe due grandi aperture: il Polo Nord e il Polo Sud, da cui i misteriosi abitatori sotterranei, volendo, comunicherebbero con la superficie.

Si capovolge così il concetto d'un pianeta solido col nucleo centrale incandescente e si afferma, al contrario, che l'interno concavo della terra ospita una civiltà avanzatissima sul piano dell'evoluzione e della conoscenza.

Qualcuno può chiedersi perché lo strabiliante comunicato dell'ammiraglio Byrd non abbia avuto il rilievo che meritava e perché, dopo il primo annuncio, tutto andò a finire nel dimenticatoio. Ma gli studiosi del problema hanno subito insinuato che i servizi segreti americani abbiano voluto tenere per sé la notizia allo scopo di sfruttare questa terra senza concorrenti indesiderati.

Fatto sta che il libro "Mondi al di là dei poli", di F. Giannini, pubblicato a New York nel 1959, non ebbe alcuna pubblicità e ne furo-

Gennaio 12-96

no vendute pochissime copie. Un giornale che ne riportava i contenuti sparì misteriosamente in poche ore e i piombi utilizzati per lo stampo furono ritrovati tanto rovinati da essere inutilizzabili.

GLI UFO SOTTERRANEI

Poiché sia in Canada che in Alaska in questo ultimo mezzo secolo si sono verificati i maggiori avvistamenti di Dischi Volanti, sono in molti a credere che gli UFO provengano proprio dal centro della terra e siano pilotati dai misteriosi abitatori di questo "Grande Ignoto", come Byrd definì il territorio lussureggiante sorvolato nelle sue due missioni.
La straordinaria ipotesi viene anche suffragata dalla scoperta della cosiddetta "Oasi di Bunger", effettuata nel 1947 dal tenente pilota David Bunger, che aveva il comando d'uno dei sei aerei americani incaricati di sorvolare l'Antartico. A circa quattro miglia dalla Terra di Wilkes, suo obiettivo, egli scorse una zona senza ghiacci e con laghi dagli strani colori: rossi, verdi, blu, colori a cui al momento non seppe dare alcuna spiegazione.
La teoria dell'origine sotterranea dei dischi volanti è stata anche formulata dal presidente della Società Teosofica Brasiliana Henry J. De Souza, che abita a São Lourenço, luogo in cui si trova un tempio dedicato a Agartha, il mondo sotterraneo di cui parlano gli indù.
Gli abitanti di questo mondo sotterraneo non sarebbero alieni bensì i discendenti di Atlantide e Lemuria, continenti scomparsi in seguito a inondazioni e a catastrofi probabilmente provocate da una guerra nucleare avvenuta migliaia di anni fa, il cui ricordo troviamo in molti testi antichi, ed è riportato anche da Platone.

COME E' NATA LA TERRA

Secondo i sostenitori della teoria della terra cava, il nostro pianeta, prima di assumere il suo aspetto definitivo, era una palla di fuoco e di metalli in fusione che roteava su se stessa. La parte centrale rimase in seguito come nucleo, svolgendo la funzione d'un piccolo sole, mentre la forza centrifuga diede origine al raffreddamento di elementi chimici e metalli fusi, creando la crosta esterna, ma lasciando l'interno vuoto. Avvicinandosi al Polo magnetico, la terra comincia quindi a curvarsi verso l'interno e, inoltrandosi sempre più, ci si trova nel *Grande Ignoto*.
Recenti scoperte scientifiche sovietiche hanno poi appurato che il Polo Nord in effetti non esiste, in quanto nelle sue immediate vicinanze l'ago della bussola punta verso il basso, giusto al centro della depressione polare, per cui quando un pilota crede di esser giunto al Polo Nord si trova semplicemente sul bordo d'una immensa cavità terrestre.
E' poi universalmente risaputo che il Polo Nord e Sud non coincidono con i Poli geografici. La spiegazione di tale fenomeno sarebbe appunto il fatto che il Polo magnetico si ritira lungo l'apertura, mentre quello geografico è esattamente al centro, sicché i piloti che ogni giorno sorvolano queste zone incappano nell'errore di credere di superare un punto geografico, anziché una circonferenza.

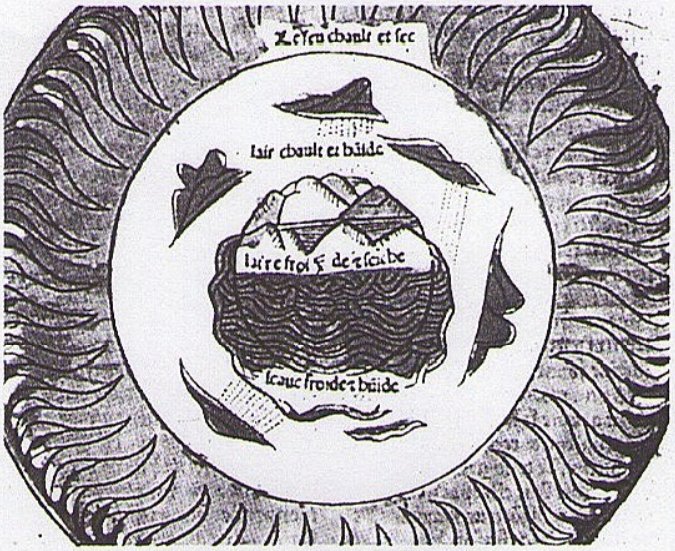
IL MISTERO DEGLI ICEBERG

Al Polo Nord non vi è terra, eppure gli iceberg sono composti di acqua dolce. Questa stranezza inesplicabile, se non la si vuol attribuire unicamente al peso degli elementi chimici salini, sarebbe dovuta al fatto che vi sono fiumi che nascono all'interno della terra, e una volta raggiunto l'esterno si gelano istantaneamente.
Con la possibile realtà della terra cava, si spiega anche il mistero dell'oceano Artico che non si presenta come un'uniforme massa gelata, ma possiede grandi zone di mare navigabile. Vi sono anche inesplicabili nebbie che non dovrebbero formarsi in quelle zone. Queste nebbie sono invece provocate dall'aria calda che fuoriesce da cavità polari.
A sostegno di questa tesi citiamo alcune osservazioni d'un esploratore dell'Antartico: «In undici mesi e mezzo sono caduti appena 5 centimetri di pioggia. In tali condizioni, dove cercare l'acqua che dà origine agli iceberg? Eppure l'iceberg più grande della terra è qui, lungo oltre 400 miglia, largo 50, affonda per 600 metri sott'acqua ed emerge tra i 25 e i 30 metri sul livel-

In alto a sinistra, una caricatura di Jules Verne, lo scrittore francese morto nel 1905 e autore di circa sessanta romanzi di avventura, tra i quali "Viaggio al centro della Terra", di cui quella qui sopra è la copertina della prima edizione originale francese.

Misteri

lo del mare. E' tanto grande da essere chiamato La Barriera di Ghiaccio».
Ma vi sono altri fatti: in alcuni iceberg furono trovati, in perfetto stato di conservazione, esemplari di mammut che nello stomaco e in bocca avevano ancora erba. Questa sarebbe un'ulteriore dimostrazione dell'esistenza di una vita sotto i Poli.
E ancora: le regioni nord della Groenlandia sono il più vasto habitat della zanzara, insetto tipico dei climi caldi. Da dove arrivano?
Alcune distese di ghiaccio polari e alcuni laghi presentano la neve colorata di rosso, di verde, di giallo o di nero. Analizzando questi colori, essi sono risultati di materia vegetale simile ai pollini delle piante. Ma che origine avrebbero questi pollini?
Un'altra osservazione: a nord dell'80° parallelo sono stati notati orsi, volpi e buoi muschiati che si dirigono ancora più a nord; questi animali appaiono bene in



carne come se avessero trovato egualmente cibo in quelle lande desolate. Gli esploratori artici hanno anche unanimamente dichiarato che più si sale verso il Polo, più la temperatura sale, anziché scendere.
Talora a nord, oltre a un inesplicabile calore, vi sono anche tempeste di vento e di polvere scura. Da dove può provenire questa polvere se non da qualche vulcano attivo all'interno del Polo?
Insomma, accettando la possibilità d'una terra cava si risolvono moltissimi problemi, incluse le aurore boreali, ancora non spiegate sul piano scientifico che sarebbero causate dai riflessi luminosi provenienti dall'interno della terra, quando ai Poli è notte.

IL MITO DI THULE

Il mistero degli iceberg riguarda ambedue i Poli. Theodoro Fitch, uno dei tanti scrittori che sostengono la realtà della terra cava, definisce il suo interno il mitico Paradiso terrestre di cui si parla in quasi tutti i libri sacri.
Gli antichi narravano, ed alcuni occultisti ancora lo confermano, dell'Isola di Thule (il cui nome significa Ultima), scoperta da Pitea, un navigatore di Marsiglia, ed essa potrebbe collegarsi all'altrettanto misterioso e sconosciuto Paese degli Iperborei. Nella leggenda Thule è una terra favolosa.
Anche alcuni testi latini e greci, fra cui quelli di Plinio e Tolomeo, concordano sull'esistenza di questa terra misteriosa che indica l'Estremo Limite Nord della terra, al di là del quale vi è un altro mondo in cui gli uomini non hanno accesso, ma in cui si trovano coloro che hanno la conoscenza suprema.
D'altra parte, gli indù hanno sempre sostenuto l'esistenza dell'Agartha, il mondo sotterraneo in cui credono soprattutto i buddisti. La capitale di questa grande zona interna è Shamballah, città in cui vive il Re del Mondo, il Signore Supremo, semidio che passa i suoi comandi al Dalai Lama tibetano suo rappresentante sulla terra, attraverso uno dei tanti tunnel che collegano l'interno con l'esterno.
In varie epoche della storia si è parlato di superuomini che, periodicamente, salgono alla superficie per insegnare agli uomini qualche briciola del loro sapere. Uno di questi Maestri è stato Quetzalcoatl, il grande Dio bianco degli Aztechi e dei Maya. Costui veniva infatti rappresentato di carnagione chiara, di bell'aspetto, barbuto, e svolgeva il ruolo di protettore degli indiani d'America.
Peraltro diverse città di nome Thula (o Thule) si ritrovano in America latina. I Toltechi messicani sostengono che i remoti abitatori della loro Thula provenivano da Aztlan (la terra in mezzo all'acqua) il cui nome è chiaramente la deformazione di Atlantide. Aztlan, nella tradizione, ha per simbolo una montagna bianca e sempre lo stesso simbolo veniva attribuito a Thula e alla "Montagna Polare".
Secondo la tradizione il segreto sulla terra cava non resterà tale per sempre. Probabilmente siamo vicini al momento in cui si svelaranno i misteri ultimi del nostro pianeta, incluso quello della mitica Atlantide che ha fatto tanto sognare scrittori ed esoteristi.

AZTECHI: FIGLI DI ATLANTIDE?

Gli Aztechi, soprannominati "Figli del Sole", a buon diritto possono essere definiti un popolo dai requisiti perfetti per sostenere l'ipotesi della terra cava. Venivano chiamato Aztechi perché provenienti dal mitico Aztlan, luogo di partenza prima di una lunga migrazione. Secondo questo misterioso popolo, l'uomo fu creato ben quattro volte e sempre sterminato mediante deliberati cataclismi, perché gli spiriti superiori, alla ricerca d'un tipo perfetto, tentavano ogni volta di migliorare la loro opera. La quinta ed ultima volta Quetzalcoatl, un barbuto Dio bianco, dovette scendere all'inferno e fecondare col suo sangue le ossa dei morti per fondare una nuova umanità perché "la pulizia etnica" era stata tanto drastica da non aver lasciato superstiti. Fu sempre Quetzalcoatl che, dopo aver ridato all'uomo la vita, lo istruì sulla coltivazione del mais, che divenne il suo nutrimento primario, gli insegnò il calendario e la scienza che permetteva di seguire il "movimento degli astri", cioè l'Astrologia. Dopo aver compiuto la sua missione, Quetzalcoatl si rimise in cammino e salì su una nave che lo trasportò verso Aztlan. Inoltre un'altra grande divinità azteca fu Tezcatlipoca, definito «il prodigioso abitante delle nubi (...) della regione dalle ali gelate», la cui dimora era il Nord, la terra del freddo perenne.